

Assunzioni, c'è l'elenco le Asl fanno il pieno oltre sessanta i primari

Le richieste all'assessorato. Il Policlinico sollecita il reclutamento di 120 infermieri. In tutto sono 900 posti



ANTONELLO CASSANO

MEDICI, infermieri, ma soprattutto primari. Nonostante le prime 700 deroghe al blocco del turn over arrivate a febbraio, gli ospedali pugliesi continuano a registrare consistenti carenze di personale soprattutto ai vertici dei reparti. Il piano di rientro e l'esodo degli anni scorsi hanno creato voragini negli organici difficili da colmare. E così dopo il via libera arrivato dal tavolo Massicci di Roma, la scorsa settimana l'assessorato regionale alla Sanità ha chiesto alle sei Asl, ai 2 policlinici e altrettanti Irccs di comunicare le carenze più gravi sui rispettivi territori. Ne è venuta fuori una lunga lista dei desideri che non potranno essere esauditi in tempi brevi, almeno non con le nuove deroghe. La Regione può spendere all'incirca tra i 30 e i 40 milioni di euro. Soldi che andranno divisi per coefficienti di grandezza tra le varie aziende sanitarie che in queste ore stanno inviando le loro richieste negli uffici regionali. Difficile capire al momento in quale direzione si muoverà l'assessorato alla Sanità, se scegliere di colmare le carenze di infermieri o di primari.

Le differenze non sono da poco, tenuto conto che l'assunzione di un infermiere costa circa 50 mila euro all'anno e quella di un primario almeno 150 mila euro. Oggi i dirigenti dell'assessorato faranno gli ultimi calcoli in vista di un nuovo incontro al tavolo Massicci previsto nei prossimi giorni. Nel migliore dei casi si potrebbe procedere a circa 900 assunzioni, più o meno quanto richiesto dalle Asl e dagli Istituti di cura a carattere scientifico. Le Asl hanno chiesto: 60 primari, 250-300 infermieri, altrettanti operatori tecnici, 200 medici. Si attendono le richieste degli istituti.

Ma veniamo alle richieste presentate dalle aziende sanitarie. È il Policlinico di Bari l'ospedale che sembra avere più bisogno di rinforzi in tempi brevi. Il direttore generale Vitangelo Dattoli ha consegnato una lettera in assessorato nella quale chiede altri 120 infermieri e 40 medici oltre a 30 figure del comparto (soprattutto tecnici). L'azienda ospedaliero-universitaria aveva già usufruito nell'aprile scorso di deroghe per assumere poco

meno di 300 infermieri. Infornata che è servita a tappare i buchi creati dal personale che negli ultimi mesi ha usufruito della mobilità o ha lasciato il lavoro. «Quel che è certo è che nel frattempo sono aumentate le nostre attività Lea, come per esempio il nuovo reparto di rianimazione che richiede un numero maggiore di infermieri» dice il dg Dattoli. Il ragionamento del direttore generale non va oltre. Sta di fatto che se il Policlinico non riuscisse ad avere nuovi rinforzi potrebbe ripresentarsi il pericolo di un blocco di alcune attività, come già paventato nel marzo scorso. È Saverio Andreola, presidente del Collegio Ipasvi di Bari a fare alcuni conti: «La dotazione organica parla di 1600 infermieri, ma attualmente ce ne sono circa 1400 con un evidente buco che rende deficitaria l'assistenza infermieristica. Si spera che il Policlinico metta mano alla più volte annunciata organizzazione del lavoro».

Per l'Asl di Bari invece l'emergenza principale è rappresentata dalla carenza di primari: «Ce ne servono almeno una trentina - conferma il dg Domenico Colasanto - per colmare i vuoti nei reparti di ostetricia di San Paolo e Di Venere e nel nuovo ospedale di Altamura». La spesa complessiva richiesta da Bari si aggira intorno ai 10 milioni di euro. Stessa cifra per l'Asl di Lecce che ha presentato una richiesta per assumere 10 primari e una quarantina di medici. Ammonta a 7 milioni di euro la richiesta di spesa inviata proprio ieri in assessorato dall'Asl di Foggia dove servono al più presto 3 primari e 45 medici, soprattutto anestesisti e dirigenti di pronto soccorso, oltre a un centinaio di infermieri. L'Asl Bat ha come priorità 4 primari (anestesia, ortopedia, chirurgia e neurochirurgia), circa 30 medici (soprattutto in emergenza-urgenza e pronto soccorso oltre a anestesisti e ortopedici) e 20 tra infermieri e tecnici. Brindisi ha invece bisogno di 10 primari, 40 medici e circa 60 tra tecnici e operatori sanitari. Cifre simili presentate dall'Asl di Taranto alle prese in questi giorni con un'altra emergenza rappresentata dallo sbarco dei migranti. Ma tutte le richieste presentate dalle Asl rimangono al momento sulla carta. La decisione finale spetterà alla Regione.

Per Bari l'emergenza principale è rappresentata dalla carenza di figure dirigenziali al San Paolo al Di Venere e ad Altamura

IL PIANO

1

PRIMARI

Fra le alte priorità presentate dalle Asl ci sono richieste per assumere almeno 60 primari, una trentina soltanto nell'Asl di Bari

2

MEDICI

Servono più di 200 medici per colmare le carenze principali degli ospedali pugliesi, a corto soprattutto di anestesisti e pronto soccorso

3

INFERMIERI

Solo il Policlinico ha presentato una richiesta per assumere altri 120 infermieri. In tutta la regione ne servirebbero almeno 300

4

COMPARTO

Il quadro delle richieste urgenti si completa con almeno altre 200 figure del comparto, tra tecnici di radiologia e ausiliari



La scorsa settimana l'assessore Elena Gentile (a sinistra) ha chiesto alle sei Asl, ai 2 policlinici e altrettanti Irccs di comunicare le carenze più gravi sui rispettivi territori